



Anssi Karttunen

Appassionato sostenitore della musica contemporanea, il violoncellista e compositore Anssi Karttunen ha in repertorio pressoché l'intera letteratura per il suo strumento; ha

scoperto capolavori dimenticati e trascritto numerosi brani solistici o *per ensemble*. La sua collaborazione con i compositori lo ha condotto a presentare oltre 190 opere in prima mondiale di autori quali M. Lindberg, K. Saariaho, P. Dusapin, L. Francesconi, Esa-Pekka Salonen, Jukka Tiensuu e Tan Dun. Fa parte dello Zebra Trio, dei gruppi Sons of Chipotle e Tres Coyotes (con il polistrumentista John Paul Jones Karttunen) e si esibisce con Magnus Lindberg e Nicolas Hodges. Suona con le migliori orchestre del mondo (London Sinfonietta, Los Angeles Philharmonic, Philharmonia Orchestra), in *recital* e musica da camera nei principali festival europei quali Edimburgo, Salisburgo, Lockenhaus, Spoleto, Berlino, Venezia, Montpellier, Strasburgo, Helsinki.

I suoi cd spaziano da Bach e Beethoven a opere del XX secolo. Direttore artistico della Avanti Chamber Orchestra (1994-98), della Biennale di Helsinki (1995) e del Suvisoitto-Festival a Porvoo dal 1994 al '97 e del Festival Musica Nova Helsinki nel 2015. Dal 1999 al 2005 è stato primo violoncello della London Sinfonietta. Si esibisce anche come direttore d'orchestra; sue trascrizioni includono pagine di Brahms e Schumann. Formato con Erkki Rautio, William Pleeth, Jacqueline du Pré e Tibor de Machula, insegna all'Ecole Normale de Musique di Parigi. Suona un violoncello Francesco Ruggeri (1670 circa).



Claudio Pasceri

Tra i più apprezzati violoncellisti italiani della propria generazione, svolge un'intensa attività concertistica. Il repertorio solistico comprende

Concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, in esecuzioni con Orchestre de Chambre de Toulouse, Camerata Royal Concertgebouw Amsterdam, Arpeggione Kammerorchester. Una sua esecuzione del *Concerto* di Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco. In ambito cameristico collabora con Accardo, Gililov, Grubert, Schwarzberg, Giuranna, De Saram, Filippini, Apap. Dal 2012 è il violoncellista di NEXT-New Ensemble Xenia Turin, quartetto d'archi specializzato nel repertorio contemporaneo. Tiene *masterclass* e seminari per

istituzioni europee a Rouffach, Barcellona, Augsburg. È stato docente di violoncello presso l'Accademia di Musica di Pinerolo ed è Direttore Artistico di EstOvest Festival.



Orchestra Filarmonica 'Vittorio Calamani'

Ha debuttato nell'agosto 2019 sotto la guida di Hossein Pishkar in occasione della conclusione della III edizione del Festival della Piana del Cavaliere a Confini: in programma la *Sinfonia n. 89* di Haydn e la *Quarta Sinfonia* di Schumann, registrando un notevole successo di pubblico e critica, e di critica davvero degno di nota. L'orchestra nasce infatti sotto la spinta dell'Associazione Festival della Piana del Cavaliere che nel suo terzo anno di attività si è concentrata nella realizzazione di un progetto orchestrale. L'Orchestra Filarmonica under 35 è composta da musicisti professionisti.

Prossimo appuntamento: lunedì 7 novembre 2022

Cameristi cromatici

Carlo Romano oboe solista

musiche di **Gluck, Mozart, Beethoven,**

Williams, Rota, Morricone

Con il contributo di



Con il patrocinio di

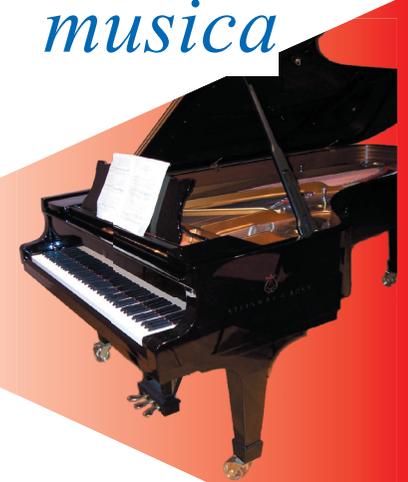


Per inf.: **POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

Polincontri musica



2022

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI MUSICA 2023

Lunedì 31 ottobre 2022 - ore 18,00

Anssi Karttunen violoncello

Claudio Pasceri violoncello

Orchestra Filarmonica 'Vittorio Calamani'

Paesaggi luminosi

Sibelius Firsova

Mendelssohn Sarti Warlock

In collaborazione con EstOvest Festival 2022 - XXI Edizione nell'ambito della Contemporary Cello Week e Festival della Piana del Cavaliere (Orvieto)



POLINCONTRI



ESTOVEST
FESTIVAL

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXI edizione

6° evento

Ian Sibelius (1865-1957)

Impromptu per archi op. 5 n. 4

Andantino. Commodo

6' circa

Alissa Firsova (1986)

Le Soleil de Conques op. 33

per due violoncelli e archi

12' circa

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sinfonia per archi in si minore n. 10 (LA 10)

*Adagio**Allegro*

10' circa

Michele Sarti (1991)

Of night and light and the half-light

per due violoncelli e archi *

10' circa

* opera del compositore in residence EstOvest Festival 2022

Peter Warlock (1894-1930)

Capriol Suite

*Basse-Danse (Allegro moderato)**Pavane (Allegretto, ma un poco lento)**Tordion (Con moto)**Bransles (Presto)**Pieds-en-l'air (Andante tranquillo)**Mattachins (Swords Dance) (Allegro con brio)*

10' circa

Paesaggi luminosi: un programma «intimo, dai numerosi chiaroscuri, nel quale i tenui colori di Sibelius e l'elegante energia di Mendelssohn - così si esprime Claudio Pasceri, Direttore Artistico di EstOvest Festival - si avvicendano al lirismo di Alissa Firsova e al suadente calore delle musiche di Michele Sarti, compositore *in residence* di EstOvest Festival 2022». Sicché - annota ancora Pasceri - «tutto fluisce in armonia, ogni pagina è un contributo alla placida bellezza del programma», giù giù sino all'esuberante *Capriol Suite* di Warlock in chiusura di serata.

Esordio, dunque, nel segno del finlandese Sibelius del quale ci viene proposto il **quarto** dei pianistici e giovanili **Impromptus op. 5** (1893) che ascoltiamo in trascrizione per archi (l'edizione lipsiense per Breitkopf & Härtel è del 1904). Del brano, ammantato inizialmente di una sua spiccata austerità (ma poi destinato a 'virare' nella zona mediana verso una maggior cantabilità, pur sempre di matrice elegiaca) l'esperto Tammara rileva la «singolare staticità melodica, che ricorda le cantilene dei cantori runici: le frequenti note ribattute inglobate in uno stretto ambito di quarta ed in una stabile forma ripetitiva sembrano invero annunciare un musicista in procinto di compiere quel radicale salto stilistico verso le sorgenti musicali popolari che saranno prerogativa di

Bartók; ma Sibelius quel salto non lo compirà mai». Pagina garbata che si ascolta con gusto e che ben introduce alle atmosfere in parte nordiche del programma medesimo.

«**Le Soleil de Conques** è un brano di notevole lirismo, drammatico e teatrale; non ha nulla di radicale o di estremo. In particolare - spiega Pasceri - la fluidità con cui i due violoncelli solisti 'cantano' nel registro acuto, per poi ripiegare verso le dense sonorità degli archi, fanno di questo brano, a mio modo di vedere, una pagina di grande suggestione».

Compositrice britannico-russa, pianista e direttrice d'orchestra, Alissa Firsova, vinto il concorso BBC Proms/Guardian Young Composer (2001), ha ricevuto varie commissioni, tra cui una trascrizione di Bach per i Proms Festival del 2010. Recentemente invitata al Verbier Festival compositrice *in residence*, tra le commissioni future si segnala un pezzo orchestrale per la Bergen Philharmonic. Quale pianista, ha debuttato alla Wigmore Hall ed ai Proms nel 2009, collaborando inoltre con artisti illustri come Stephen Kovacevich, Stephen Isserlis e il Dante Quartet. Completata la specializzazione in direzione d'orchestra alla Royal Academy of Music con Colin Metters, ha avuto l'opportunità di lavorare anche con Martyn Brabbins, Jac van Steen e Mark Shanahan, fondando nel 2010 l'Ensemble Meladina, poi divenuta nel 2012 Meladina Symphony Orchestra (concerto presso la Duke's Hall, in occasione del quale ha diretto ed eseguito il *Concerto K 488* di Mozart, diretto la *Quarta* di Mahler e il proprio *Concerto per clarinetto*).

A seguire l'adolescente Mendelssohn. In programma una delle dodici *Sinfonie* per soli archi, una più graziosa dell'altra, ch'egli compose tra il 1821 e il '23, ovvero tra gli undici e i quattordici anni, ben prima di raggiungere la meritata fama di sinfonista con le sue cinque opere maggiori, destinandole al 'consumo' musicale casalingo: ovvero ai concerti privati del sabato sera presso la fastosa abitazione dei genitori, dove la sua formazione comprende anche lo studio delle lingue classiche e moderne, della pittura e altro ancora. Sia pure ancora stilisticamente incerte, rivelano tratti già personali. Questa **Decima**, in particolare, nella cinerea tonalità di *si* minore - la stessa della schubertiana *'Incompiuta'* - è indicativa d'una certa *stimmung*; il precocissimo Felix, *enfant prodige* ammirato dal sommo Goethe, la compose a Berlino, nel maggio del 1823, ancora ben lontano dalla maggiore età, all'epoca dei suoi studi con Friedrich Zelter. Due soli movimenti sostanziano quest'opera di stampo classicheggiante: un meditativo e assorto *Adagio* dalle inflessioni gluckiane, quindi ecco uno spigliato *Allegro* dalle palpitanti figurazioni che già lascia presagire

quella scorrevolezza ritmico-melodica poi peculiare del futuro autore dell'*Italiana* rivelando inoltre curiose parentele con l'opera del boemo Dussek. A dir poco prodigioso.

Ed ora di Michele Sarti ***Of night and light and the half-light***, pagina che prevede lo stesso organico del lavoro di Firsova. Qui «i colori, in realtà - osserva ancora Pasceri - sono più autunnali e il registro tende più spesso alle tessiture medio-gravi degli strumenti solisti». La pagina si sviluppa «con un incedere estremamente consapevole, attraverso una narrazione efficace e coinvolgente». Non solo: «le *tavole* attraverso cui Sarti ha costruito il proprio lavoro sono apparentemente simili, con metronomi lenti e figurazioni dilatate, ma mai davvero uguali». Sicché, «attraverso un'architettura del tempo caratterizzata da grande virtuosismo compositivo, Sarti consegna al pubblico un'opera vibrante e intensa».

Fiorentino, Michele Sarti studia composizione con Sir Peter Maxwell Davies presso la Royal Academy di Londra, dove consegue il Master of Music potendo confrontarsi inoltre con i compositori Oliver Knussen, Simon Bainbridge, Harrison Birtwistle e Bent Sørensen. Ulteriori esperienze all'estero lo hanno impegnato in Danimarca (Copenaghen e Herning alla guida dell'Esbjerg Ensemble) e in Lituania (Accademia Composers Plus). In Italia insegna, studia e sperimenta dirigendo un gruppo da lui formato e si dedica anche a studi musicologici. Suona il violino e la viola, attivo come compositore, orchestratore e arrangiatore, direttore artistico e co-fondatore di InNova Forma Festival. Attualmente è iscritto al secondo anno del biennio specialistico in direzione d'orchestra sotto la guida di Alessandro Pinzauti, presso il Conservatorio "Cherubini" di Firenze.

Infine del britannico Warlock (pseudonimo di Philip Arnold Heseltine), amico e biografo di Delius, nonché musicista dalla personalità turbolenta e irrequieta - morì probabilmente suicida per avvelenamento da gas a soli 36 anni - l'accattivante **Capriol Suite** (1926) dalla singolare e apprezzabile concisione (poco più di dieci minuti di durata complessiva): pagina che trae ispirazione da melodie popolari celtiche e gallesi, ricche di suggestioni. Si apre in un clima compassato e cerimonioso, quasi *remake* di modi pre-barocchi e si configura come una successione di amabili danze dagli echi tardo-rinascimentali e dal fascino modale, ibridate di pizzicati, ritmi ora briosi, ora più quieti, tratti sognanti e altro ancora, giù giù sino alla conclusiva e sfavillante *Danza delle spade* dall'irresistibile *appeal*.

Attilio Piovano